



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Acquistare verde per l'innovazione e la sostenibilità ambientale

Opuscolo informativo per la Pubblica Amministrazione



Acquistare verde: definizioni e vantaggi

Gli acquisti pubblici verdi o Green Public Procurement (GPP) costituiscono uno degli strumenti principali che gli enti locali e la Pubblica Amministrazione (PA) hanno a disposizione per mettere in atto strategie di sviluppo sostenibile mirate a ridurre gli impatti ambientali dei processi di consumo e produzione. Il settore pubblico è con i propri acquisti responsabile del **17% del PIL**. È chiaro quindi quale sia il potere d'acquisto detenuto dalle amministrazioni pubbliche ed è questo "potere" che le strategie europee vogliono orientare con decisione verso un mercato di prodotti e servizi più sostenibili.

Acquistare verde significa scegliere un prodotto o servizio anche sulla base degli impatti ambientali che questo può avere nel corso del suo ciclo di vita, tenendo conto non più esclusivamente del fattore economico.

Il Green Procurement è uno degli assi portanti della **Strategia per il Consumo e la Produzione Sostenibile**, che mira ad incidere sui sistemi di produzione e consumo invertendo le tendenze in atto, che costituiscono una seria minaccia non solo per l'ambiente, ma anche per il benessere economico e sociale. Attraverso gli acquisti pubblici è possibile dare un forte impulso alla diffusione delle tecnologie ambientali e all'affermazione di modelli di produzione e consumo capaci di garantire crescita economica e occupazione, nel rispetto della capacità di carico degli ecosistemi, quindi della scarsità e dei tassi di rinnovo delle risorse, oltre che del benessere e della salute dei cittadini.

Per la PA acquistare verde costituisce un'opportunità per tenere il passo del cambiamento ed occupare un ruolo centrale nel processo della green economy.

Fare GPP vuol dire orientare gli acquisti della PA per promuovere un'economia verde e innovativa

Il GPP consente di raggiungere obiettivi ambientali misurabili e può contribuire in maniera significativa alle politiche di riduzione della CO₂

Il GPP è uno strumento che serve a privilegiare beni e servizi che ottimizzano il servizio offerto dal prodotto, riducono l'uso delle risorse naturali, riducono la produzione di rifiuti, riducono le emissioni inquinanti, riducono i pericoli e i rischi.

Per comprendere il peso che il GPP riveste nella salvaguardia dell'ambiente e nella mitigazione degli impatti ambientali basti pensare che:

- se tutti gli enti pubblici europei richiedessero computer ad alta resa energetica, si risparmierebbero 830.000 Tonnellate di CO₂;
- se in tutti gli edifici pubblici vi fossero toilette e rubinetti a risparmio idrico si risparmierebbero 200 milioni di metri cubi di acqua;
- se tutte le amministrazioni pubbliche comprassero energia elettrica da fonte rinnovabile sarebbe già raggiunto il 18% degli obiettivi prefissati con il Protocollo di Kyoto;
- se tutte le mense pubbliche fossero fornite di alimenti biologici, si ridurrebbero emissioni di gas serra equivalenti a quelle di 600.000 persone/anno.

ESEMPI DALL'EUROPA

Nel 2009 i dieci comuni della **regione olandese di Rivierenland** hanno scelto di rifornirsi tutti di energia elettrica da fonti di energia rinnovabile, risparmiando 5.500 tonnellate di CO₂ l'anno.

Il **Comune di Beckerich** in Lussemburgo, mira alla totale autosufficienza energetica e a ridurre al massimo le proprie emissioni di CO₂. Allo scopo di diventare indipendenti da combustibili fossili sono stati costruiti due impianti a biogas, un impianto a cippato e una rete di teleriscaldamento. Oggi oltre il 90% della sua energia e oltre il 40% del suo calore provengono da fonti rinnovabili.

La **città di Vienna** ha risparmiato 44,4 milioni di Euro e oltre 100 000 tonnellate di CO₂ tra il 2004 e il 2007 grazie al proprio programma di acquisti verdi EcoBuy che si avvale di gruppi di lavoro per ciascun gruppo di prodotti e servizi e di criteri per affrontare i principali impatti.

Fonte: Manuale Acquistare Verde! della Commissione Europa

Il GPP è lo strumento di dialogo con il sistema produttivo, capace di ri-orientare i mercati. Incide **sia sul lato della domanda**, poiché la PA nel ruolo di consumatore sostituisce i prodotti e i servizi di cui fa uso con altri a minore impatto sull'ambiente, **sia sul lato dell'offerta**, poiché i fornitori per non perdere un'importante fetta di mercato sono stimolati a migliorare i processi produttivi dal punto di vista ambientale.

Favorendo ed incentivando l'utilizzo di tecniche e tecnologie più efficienti dal punto di vista ambientale, la PA orienta il mercato verso l'innovazione e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di competitività e occupazione delle politiche europee. In sostanza gli acquisti verdi sono uno dei pilastri di una crescita intelligente e sostenibile.

Adottando gli acquisti verdi gli enti pubblici forniscono un modello di comportamento replicabile e contribuiscono alla creazione di una cultura dei consumi ambientalmente responsabile, orientata alla riduzione degli sprechi e all'ottimizzazione dell'uso di beni e servizi. Questo comporta dei risparmi economici oltre che ambientali. Consumare in maniera responsabile vuol dire innanzi tutto consumare solo ciò che è necessario. Inoltre i beni e servizi a basso impatto ambientale comportano molto spesso dei risparmi di costo lungo il loro ciclo di vita, ovvero nelle fasi di uso e/o smaltimento.

Anche per questo cresce il numero di enti pubblici tra comuni, province, regioni, comunità montane, enti parco ecc. che hanno accolto il GPP tra le proprie priorità e all'interno delle proprie strategie di acquisto. Un ruolo di rilievo ha in questo processo la Regione Sardegna, la prima e, ad oggi, unica regione italiana ad essersi dotata di un Piano regionale per gli acquisti verdi.

Il PAPERS - Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna - definisce, per il periodo 2009-2013, le azioni necessarie al fine di: razionalizzare i fabbisogni della Regione, individuare i prodotti e servizi sui quali applicare l'introduzione di criteri ecologici in fase d'acquisto, promuovere comportamenti di consumo responsabile presso gli uffici, realizzare interventi d'informazione, sensibilizzazione e accompagnamento tecnico per il personale dell'amministrazione regionale e per gli enti locali.

*Il GPP
contribuisce
all'innovazione
e alla
competitività*

*Il GPP
rappresenta
un modello
di buon
comportamento
e di efficienza
per le imprese,
le istituzioni
e i cittadini*

LA POLITICA DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI IN SARDEGNA

Il Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna (PAPERS) è stato adottato con Delibera della Giunta Regionale n.37/16 del 30.7.2009.

Attraverso l'attuazione del PAPERS si mira a:

1. inserire criteri di ridotto impatto ambientale nel 50% del fabbisogno regionale delle forniture di beni e servizi necessari all'ordinario funzionamento dell'Amministrazione e nel 20% degli appalti di lavori effettuati direttamente dalla Regione;
2. introdurre la politica degli acquisti pubblici ecologici in tutte le amministrazioni provinciali, nel 50% delle amministrazioni comunali, in tutti gli enti parco regionali, nel 30% degli altri enti pubblici;
3. sviluppare nell'Amministrazione regionale e in almeno il 50% dei Comuni il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica.

Il quadro delle politiche comunitarie e nazionali

Nella cornice di attuazione del **Sesto Programma d'Azione per l'Ambiente**, gli acquisti verdi sono stati individuati come strumento fondamentale ai fini della riduzione degli impatti ambientali dei prodotti e delle merci sul mercato e lo sviluppo della **Politica Integrata di Prodotto (IPP)** ha posto le basi per la messa a punto di strategie e strumenti finalizzati alla crescita della domanda pubblica per beni e servizi "verdi". A tutti gli Stati Membri è stata demandata l'adozione di un Piano d'Azione Nazionale per il Green Public Procurement.

Il **Piano d'Azione per il consumo e la produzione sostenibile e l'industria sostenibile (COM(397)2008)** richiama l'attenzione sulla necessità di migliorare la resa ambientale ed energetica dei prodotti attraverso una serie di azioni coordinate ed armonizzate. Il GPP ha un ruolo chiave tra gli interventi per i consumi più intelligenti. La Comunicazione **Appalti pubblici per un ambiente migliore (COM(400)2008)** individua come target di attuazione il raggiungimento

La Regione
Sardegna
realizza
acquisti
ecologici e sta
attuando un
programma
triennale
di azioni
di supporto
tecnico
agli altri enti
pubblici

del 50% di acquisti verdi a livello europeo entro il 2010 e stabilisce la necessità di sviluppare criteri ambientali comuni da inserire nelle procedure di acquisto pubbliche.

La strategia Europa 2020 ha individuato negli appalti pubblici uno dei principali strumenti per conseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

In Italia, previsto dalla Legge finanziaria del 2007 ed elaborato recependo le direttive Comunitarie, nell'aprile del 2008 è stato adottato il "**Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione**" (Decreto Interministeriale n.135), noto come **Piano d'Azione Nazionale per il Green Public Procurement (PAN GPP)**.

Il PAN, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze e quello dello Sviluppo Economico, individua 11 categorie prioritarie per l'introduzione degli acquisti verdi, selezionate tenendo conto degli impatti ambientali e dei volumi di spesa pubblica coinvolti: **arredi, edilizia, gestione dei rifiuti, servizi urbani e al territorio, servizi energetici, elettronica, prodotti tessili e calzature, cancelleria, ristorazione, servizi di gestione degli edifici, trasporti**.

Il PAN per il Green Public Procurement fornisce i Criteri Ambientali Minimi che devono essere adottati dagli enti pubblici che fanno acquisti di beni/servizi/opere per le 11 categorie merceologiche individuate come prioritarie.

*Il PAN
è promosso
dai Ministeri
dell'Ambiente,
dell'Economia
e dello
Sviluppo
economico:
un'azione
sinergica di
promozione
della green
economy*

La normativa

Il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori servizi e forniture in attuazione delle Direttive 17 e 18 del 2004 (D.lgs 12/05/2006 n. 163) stabilisce all'ART. 2 che *“Il principio di economicità può essere subordinato, entro i limiti in cui sia espressamente consentito dalle norme vigenti e dal presente codice, ai criteri, previsti dal bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute e dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile.”*

Inoltre all'articolo 68 si specifica che le specifiche tecniche *ogniquale volta sia possibile devono essere definite in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale.*

Dal giugno 2011, l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici ha avviato un'attività di monitoraggio al fine di verificare il grado di applicazione dei “criteri minimi ambientali” previsti dal Piano d'Azione Nazionale per il GPP.

Vi sono alcune norme di settore che richiedono esplicitamente agli enti pubblici di tenere conto degli aspetti ambientali in fase di acquisto di alcuni beni/servizi:

- Direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli a ridotto impatto ambientale e a basso consumo energetico nel trasporto su strada (recepita con Decreto Legislativo n. 24 del 3 Marzo 2011);
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 concernente un programma comunitario di etichettatura relativa ad un uso efficiente dell'energia per le apparecchiature per ufficio;
- Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia.

Gli enti pubblici possono giustificare un prezzo più alto di acquisto di un bene derivante da una maggiore tutela della salute, dell'ambiente o da esigenze sociali

Criteri ecologici e beni e servizi “verdi”

Un bene o un servizio “verde” è quello che ha lungo il suo ciclo di vita un impatto ambientale ridotto rispetto ad un bene o servizio che ha una funzione equivalente. Per individuare un prodotto/servizio verde occorre quindi guardare agli impatti che quest'ultimo può avere nelle fasi di estrazione e consumo delle materie prime, produzione, utilizzo e smaltimento.

L'analisi del ciclo di vita (LCA) costituisce la base di riferimento per tutti gli studi di impatto ambientale di prodotti, servizi, processi o attività che vogliono arrivare a definire standard di prestazione ambientale condivisi ed è lo strumento guida per la selezione di beni e servizi che rispettano i criteri del green procurement promossi dalle istituzioni nazionali ed internazionali.

Il criterio ecologico è pertanto l'elemento distintivo di un prodotto o di un servizio, che dà garanzia della qualità ambientale dello stesso.

L'individuazione dei criteri ecologici può essere fatta dunque conducendo un'analisi del ciclo di vita ad hoc su un tipo di prodotto o servizio, in maniera tale da definire i criteri ecologici che il prodotto/servizio deve rispettare, oppure utilizzare riferimenti già esistenti, verificando così quali criteri ecologici un determinato prodotto/servizio possa possedere.

Le eco-etichette e le certificazioni dei sistemi di gestione ambientale sono strumenti di comunicazione ambientale che le imprese hanno a disposizione per rendere trasparenti le proprie prestazioni ambientali e fornire ai consumatori informazioni dettagliate sugli impatti ambientali e le misure di riduzione intraprese.

La normativa sugli appalti pubblici consente agli enti di fare riferimento ai principali sistemi di eco-etichettatura, fatte salve alcune caratteristiche che tali sistemi devono possedere, come mezzi di prova del rispetto di requisiti ambientali di un bene.

Allo stesso tempo, è possibile richiedere la certificazione ISO14001 e la registrazione EMAS come prova della capacità tecnica di un fornitore di realizzare un servizio o un'opera con misure di gestione ambientale.

Gli enti pubblici hanno inoltre a disposizione una serie di criteri ecologici già condivisi a livello nazionale e comunitario cui fare riferimento nelle proprie procedure d'acquisto.

*Criteri ecologici:
una guida
per non sbagliare*

CRITERI ECOLOGICI

Il criterio ecologico (o ambientale) è un requisito che deve essere rispettato da un prodotto o produttore per dimostrare che quel dato prodotto o processo produttivo ha un impatto ambientale ridotto rispetto a un prodotto o processo che abbia le stesse caratteristiche funzionali.

I criteri ecologici mirano quindi a:

- Limitare i principali impatti ambientali connessi alle fasi del ciclo di vita (acquisizione materie prime, produzione, trasporto, uso, smaltimento)
- Limitare il consumo energetico
- Limitare il consumo idrico
- Limitare la produzione dei rifiuti
- Favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili e di sostanze che risultino meno pericolose per l'ambiente
- Ridurre le emissioni in aria, acqua, suolo
- Favorire il riuso, riciclo di materiali e prodotti

CRITERI ADOTTATI A LIVELLO NAZIONALE

Nell'ambito del Piano di Azione Nazionale sono stati adottati i criteri ambientali minimi per:

- carta in risme e ammendanti - *DM 12 ottobre 2009* (G.U. n. 269 del 9 novembre 2009);
- prodotti tessili, arredi per ufficio, apparati per l'illuminazione pubblica e IT - *DM 22 febbraio 2011* (G.U. n.64 del 19 marzo 2011);
- ristorazione collettiva e derrate alimentari, serramenti esterni - *DM 25 luglio 2011* (G.U. n. 220 del 21 settembre 2011);
- servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento - *DM 7 marzo 2012* (G.U. n. 74 del 28 marzo 2012);

<http://www.dsa.minambiente.it/gpp>

CRITERI DEFINITI A LIVELLO EUROPEO

A livello europeo sono stati definiti i criteri comuni per i seguenti prodotti: prodotti di carta, prodotti di pulizia, elettronica, costruzioni, trasporto, cancelleria, acquisto di energia elettrica, mense e derrate alimentari, prodotti tessili, prodotti per il giardinaggio, porte e finestre, isolanti termici, pavimentazioni, pannelli isolanti, sistemi di cogenerazione, costruzione strade e segnali stradali, illuminazione pubblica, telefoni cellulari, illuminazione interna e carte tessuto.

http://ec.europa.eu/environment/gpp/index_en.htm

La Sardegna cresce con l'Europa



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
FESR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

PO FESR Sardegna 2007-2013

Linea di intervento 4.1.2.d "Azioni di accompagnamento per l'adozione di procedure di acquisti verdi nei settori produttivi, civile e nella Pubblica Amministrazione"



grafica, TIT & BR

Per informazioni:

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa
dell'Ambiente - Servizio della Sostenibilità Ambientale,
Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI)
giacocco@regione.sardegna.it
lsedda@regione.sardegna.it
<http://www.sardegnaambiente.it/acquistiecologici>

Help Desk

assistentatecnica@gpp@regione.sardegna.it

RTI Ecosistemi-Poliste

Servizio di accompagnamento all'attuazione della politica
di acquisti pubblici ecologici nella Regione Sardegna

Testi a cura di: Ecosistemi

